Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 52 — LOCARNO, 15 Novembre 1910 — Fasc. 21

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Il nuovo Disegno di legge scolastica e il Messaggio governativo — Per la Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi: Messaggio del Consiglio d' Amministrazione all'Assemblea generale sulla riforma dello Statuto — Bibliografia — Doni alla «Libreria Patria in Lugano.»

Il nuovo Disegno di legge scolastica e il Messaggio governativo

V.

È probabile che, quando quest'ultima parte del nostro modesto lavoro intorno alla nuova legge scolastica apparirà alla luce, la legge medesima abbia già subìto il suo destino, favorevole o avverso, e che quindi venga troppo tardi e a porte chiuse. Ma non importa; nell'un caso e nell'altro, esso varrà almeno a dimostrare ai nostri lettori, quanta ragione avevamo di sostenerla e raccomandarla, come abbiamo fatto, in tutte le sue parti; e fors' anche a dimostrare un' altra volta che la riuscita di un'opera preparata coi migliori intenti non è sempre dipendente dalla sua bontà.

Siamo giunti alla parte più scabrosa, dopo che fu lasciata da parte la questione dei principî, quella che pur troppo presta il fianco ai colpi dei mali intenzionati per farla naufragare: la questione finanziaria.

Nel nuovo disegno di legge scolastica gli onorari dei docenti di tutte le gradazioni verrebbero ad essere sensibilmente aumentati. Oh, non di molto, diciamolo subito, e non in modo da dare ai docenti una posizione indipendente, vogliamo dire tale da permetter loro di dedicare tutta la loro attività esclusivamente alla nobile missione, e tanto meno da chiamarsi agiata. Ma tant'è; essa apporta un miglioramento, e, diremo anche, da non disprezzarsi.

Per i docenti delle scuole elementari minori e maggiori, gli onorari e annesse retribuzioni sono fissati nel

disegno dagli articoli 102 e seguenti fino al 113. Per le maestre d'asilo infantile, provvede pure coll'articolo 32, così concepito:

L'onorario minimo di una maestra è di fr. 700 per 10 mesi, e di fr. 600 per una durata minore, compreso il sussidio dello Stato.

Dove il Comune o l'Amministrazione fornisca la maestra di alloggio e riscaldamento, l'onorario minimo è ridotto di fr. 100 e rispettivamente a fr. 500.

Gli onorari dei docenti delle scuole elementari inferiori nelle loro graduazioni e cogli aumenti periodici relativi, sono esposti nello specchietto seguente, nel quale sono compresi i fr. 100, come a disposizione dell'art. 185, sussidio dello Stato da prelevarsi dalla sovvenzione federale destinata alla istruzione elementare.

Durata della Scuola	Onorario iniziale Fr.	Onorario dopo 30 anni Fr.	Prestazioni in natura	Introiti straordinari: Scuole di complemento Fr.	Introiti straordinari: Altri incerti
7 mesi:					
Maestri . .	1000	1500	Camera e cucina colla relativa mobiglia – orto – legna oppure indennità corrispondente: - e ciò per tutti i docenti che non abitano già nel comune in cui sono chiamati ad insegnare.	*Fr. 100* in più in quando il numero degli scolari non ecceda i 30; — oltre un supplemento di fr. 2 per ogni scolaro in più. Art. 212)	Vedi art. 52
Maestre . .	900	1250			
8 mesi:					
Maestri . .	1100	1600			
Maestre . .	1000	1350			
9 mesi:					
a) Comuni con meno di 3000 abitanti:					
Maestri . .	1200	1700			
Maestre . .	1100	1450			
b) Comuni con una popl.e superiore:					
Maestri . .	1400	1900			
Maestre . .	1300	1650			
10 mesi:					
Categoria *a:*					
Maestri . .	1300	1800			
Maestre . .	1200	1550			
Categoria *b:*					
Maestri . .	1500	2000			
Maestre . .	1400	1750			

Lo specchietto è nel Messaggio governativo preceduto da queste osservazioni:

Dobbiamo però notare immediatamente che un buon numero di docenti riceverà già sin dal primo anno di applicazione della legge un onorario superiore al minimo della rispettiva classe, sia perchè si trovi al beneficio del primo aumento triennale dovuto a coloro che contano almeno 12 anni di magistero (Art. 309), sia in forza della disposione transitoria che vieta ai comuni di ridurre la spesa che attualmente sopporta per gli onorari che corrisponde a' suoi maestri (Art. 298).

Nello specchietto qui appresso troviamo gli onorari per le scuole elementari maggiori.

Durata della Scuola	Onorario iniziale Fr.	Onorario dopo 30 anni Fr.
7 *mesi:*		
Maestri	1100	1600
Maestre	1000	1350
8 *mesi:*		
Maestri	1200	1700
Maestre	1100	1450
9 *mesi:*		
a) Comuni con meno di 3000 abitanti:		
Maestri	1300	1800
Maestre	1200	1550
b) id. con una popolazione superiore:		
Maestri	1500	2000
Maestre	1400	1750
10 *mesi:*		
Categoria *a*:		
Maestri	1400	1900
Maestre	1300	1650
Categoria *b*:		
Maestri	1600	2100
Maestre	1500	1850

Anche a questo il Messaggio governativo pone innanzi alcune osservazioni:

Contrariamente a quanto avevamo proposto nel nostro primo progetto, così il Messaggio, in cui l'onorario di questa classe di docenti era stabilito in un minimo ed un massimo entro i quali il Consiglio di Stato avrebbe potuto spaziare con maggior libertà, noi crediamo che ragioni di uguaglianza e di equità impongano di organizzarlo sulle medesime basi accettate per le Scuole elementari minori, mantenendo soltanto una scala di qualche po' superiore in vista della diversità di grado tra le due sezioni. Ciò è reso tanto più necessario in quanto lo stesso onorario dovrà, per sentimento di giustizia, essere corrisposto anche ai docenti di quelle scuole dove le due sezioni si trovano riunite. Epperò noi proponiamo dei minimi superiori di 100 fr. a quelli stabiliti per i docenti delle Scuole elementari minori, e gli aumenti triennali nelle medesime proporzioni. Ne deriva una piccola diminuzione negli onorari iniziali in confronto del progetto del 1908; ma in compenso si trovano poi aumentati, se non tutti, almeno una parte dei massimi, e più precisamente quelli relativi alle Scuole dei Centri. Aggiungasi che anche questa categoria di maestri viene a beneficiare del sussidio federale; che anche ad essa è accordato l'alloggio e la legna come a quelli della sezione inferiore; che essi pure avranno gli incerti delle Scuole di complemento e degli allievi provenienti da altri Comuni; e si vedrà come la loro situazione economica venga sensibilmente migliorata da quella che è attualmente, la quale dà ai maestri delle Scuole maggiori un onorario dai 1200 ai 1600 fr., ed alle maestre dagli 800 ai 1200 fr., senza sussidio federale e senza prestazioni in natura, ritenuto poi che tutte le Scuole sono della durata di 9 o 10 mesi, e che una gran parte di esse ha sede in Comuni la cui popolazione oltrepassa i 3000 abitanti.

Per le scuole secondarie gli onorari erano nella legge distinti in cinque categorie che comprendevano tutti i docenti e i direttori d'Istituti, dal Liceo alle scuole secondarie inferiori, e fissati nel modo che è riassunto in questa esposizione che riproduciamo pure dal Messaggio.

Classe	Onorario fisso Fr.	Id. per ora settiman. Fr.	Totale Fr.	Id. dopo 15 anni Fr.
I.				
Direttore	3500	1500	5000	6000
Professori . , . .	2000	1500	3500	4500
II.				
A. *Direttore* . . .	3000	1125	4125	4875
Professori, Categ. *a.* .	1500	1125	2625	3375
Id. Categoria *b.* . .	1500	900	2400	3150
B. *Direttrici* . . .	2500	750	3250	4000
Maestre, Categ. *a.* .	1500	750	2250	3000
» » *b.* .	1500	600	2100	2850
III.				
A. *Direttore* . . .	2000	1000	3000	3600
Professori, Categ. *a.* .	1200	1000	2200	2800
» » *b.* .	1200	800	2000	2600
B. *Direttrici* . . .	1700	600	5500	2900
Maestre, Categ. *a.* .	1200	600	1800	2400
« » *b.* .	1200	500	1700	2300
IV.				
Professori . . .	1000	800	1800	2300
Maestre	1000	500	1500	2000
V.				
Maestri e Maestre .	800	400	1200	1600

Come si vede l'onorario dei docenti era qui diviso in due parti: un onorario fisso variante secondo le categorie, e un altro secondo il numero delle ore settimanali d'insegnamento per ciascun docente, variabile esso pure a seconda delle categorie e delle materie.

Il sistema, di tutta novità per il nostro Cantone, sollevò una vivace discussione in seno alla Commissione del Gran Consiglio delegata ad esaminare il disegno di legge in questione. La conclusione fu che, annuente l'autore del progetto, il sistema sarà modificato nel senso che l'onorario fisso abbia ad essere aumentato, e che si stabilisca dalla legge e dal regolamento un minimo di ore d'insegnamento settimanale per ogni docente, o meglio per ogni cattedra, oltre il quale le ore di in-

segnamento abbiano ad essere retribuite a parte, secondo norme pure da fissarsi o dalla legge o dal regolamento. Il Dipartimento di P. E. è incaricato di presentare un nuovo progetto conforme alle deliberazioni suesposte. Al punto in cui scriviamo il progetto non è ancora a nostra conoscenza. Non ci è quindi possibile parlarne, ma non dubitiamo ch'esso risponderà alle giuste esigenze di questa classe di docenti ai quali sono affidate per la massima parte le sorti della coltura e del progresso del paese.

Tale la legge nei suoi punti principali, e tali le osservazioni del Messaggio governativo che siam venuti esponendo. Ora prima di concludere riteniamo conveniente riprodurre le dichiarazioni del Consiglio di Stato intorno alla questione finanziaria che incatenata alla legge, potrebbe per avventura comprometterne le sorti:

Diciamo immediatamente — continua il Messaggio — che questo aggravio è forte e che ci dà seriamente a riflettere. Esso si aggira intorno ai 200,000 fr. a carico dello Stato, e ad un 90,000 fr. pei Comuni. Vedremo più sotto in qual modo noi pensiamo vi si potrebbe far fronte. Intanto troviamo utile di dare la dimostrazione particolareggiata e documentata del nostro calcolo. Lo stesso è basato sul preventivo del 1910, ed espone soltanto gli aumenti che la nuova legge imporrà Scuola per Scuola. Lo abbiamo allestito applicando i nuovi onorari ad ogni singolo docente sia primario che secondario e professionale, sulla base delle ore d'insegnamento ora prestate; cosicchè possiamo considerarlo come perfattamente attendibile.

I. Scuole secondarie e professionali.

Liceo	aumento di	fr.	3,120
Scuola di Commercio	»	»	1,365
Scuola Normale maschile . .	»	»	5,535
» » *femminile* . . .	»	»	8,310
Ginnasio di Lugano	»	»	2,085
» » *Locarno*	»	»	3,095
» » *Mendrisio*	»	»	3,685
	a riportarsi	fr.	27,195

Dato che l'attuale Corpo insegnante di questi due ultimi istituti possa bastare anche per le istituende Scuole di Vallemaggia e di Chiasso, occorrerebbe provvedere a sette altri Ginnasi, di cui calcoliamo:

riporto	fr.	27,195
a) N. 6 con due professori	»	31,200
b) quella di Bellinzona con 4 professori . . .	»	9,600
c) più una maestra per la sezione femminile annessa ad ognuno dei detti Ginnasi	»	21,600
Aumento pei professori delle Scuole di disegno di tutti i gradi	»	13,700
Aumento totale	fr.	103,295

Deducendo però da questa somma la spesa che ora si sopporta per le Scuole maggiori, che verrebbero a scomparire, e che nel bilancio 1910 sono preventivate in . . » 72,700

l'aumento effettivo si riduce fr. 30,595

II. Scuole elementari.

1. *Scuole elementari minori:*

Applicando i nuovi onorari a tutti i docenti in carica durante l'anno scolastico 1909-1910 l'aumento da noi calcolato sarebbbe di fr. 99,215; — siccome però detto calcolo comprende le Scuole di *sei* mesi, che devono completamente scomparire, prevedendo la loro trasformazione in Scuole di 7 mesi si avrebbe un aumento di fr. 100 per ogni docente di esse Scuole: — i docenti essendo 210 circa e la metà dell'aumento stesso cadendo a carico dello Stato, la cifra suesposta va aumentata di altri fr. 10,500, il che porta il maggior fabbisogno a carico dello Stato a . . . . fr. 109,715

2. *Scuole elementari maggiori:*

Noi calcoliamo di poter istituire immediatamente una trentina di Scuole Consortili raggruppanti in media 3 Comuni. I nostri Comuni essendo in numero di 260, quelli fra essi che verrebbero ad avere la Scuola maggiore a sè si ridurrebbero a 170, cifra che si può arrotondare a 200, tenendo calcolo che in taluni comuni, specie nei centri, dette scuole saranno 2 o più. Ora siccome i docenti di esse ricevono soltanto 100 fr. più dei loro colleghi delle scuole elementari minori, il fabbisogno complessivo sarebbe di fr. 20,000. Calcoliamo pure che il numero attuale dei docenti, già computato nella rubrica precedente, non basti, e vada aumentato di una quindicina. Fissando per gli stessi un'onorario medio di franchi 1,300, avremmo un'altra spesa di fr. 19,500, e cioè una spesa totale di fr. 39,500, di cui il 50 % a carico dello Stato corrisponde a . . . . » 19,750

Aumento totale fr. 129,465

III. Altri aumenti.

1. *Asili infantili:*
   a) Aumento d'onorario all'Ispettrice . . . . fr. 300
   b) » di sussidio agli Asili (calcolando un sussidio medio di fr. 300 per 55 Asili, e data la spesa attuale di fr. 9,125) maggior spesa . . » 7.375
2. *Ispettori scolastici:* Aumento agli 8 Ispettori (fr. 400 cadauno) . . . . . » 3.200
3. Ispettore delle Scuole di disegno . . . . . » 2.400
4. Ispettore generale . . . . . » 4.000
5. Consiglio scolastico . . . . . » 3.000
6. Maggiori sussidi alle Scuole normali . . . . » 3.000

Totale fr. 23.275

IV. Riassunto.

Scuole secondarie e professionali	fr. 30.595
» elementari minori e maggiori	» 129.465
Asili, Ispettori, Consiglio scolastico ecc.	» 23.275
Totale	fr. 183.335

Ora, avvertito che in questa somma non è compreso il primo aumento triennale dovuto ai docenti che contano già 12 anni di magistero, e volendo largheggiare nelle spese impreviste, ne sembra di poter conchiudere che il nuovo progetto porterà un aumento annuale ordinario delle spese per la Pubblica Educazione a circa fr. 200.000, come avevamo premesso.

La maggior spesa a carico dei Comuni si giustifica come segue:

Aumento ai docenti delle Scuole elementari minori	fr. 66.855
Id. 50 % dell'aumento per le Scuole elem. maggiori	» 19.750
Totale	fr. 86.605

Questa cifra rappresenta poco più della metà dell'aggravio che a carico dei Comuni derivava dal progetto caduto nei comizi del 1° novembre 1908. Siccome una delle cause determinanti quella caduta fu appunto l'opposizione sollevatasi in parecchi Comuni contro l'aumento delle loro spese, così abbiamo creduto nostro dovere di limitare maggiormente il sacrificio da chiedersi loro, e ciò coll'accollare allo Stato il 50 % dell'onorario dei docenti primari anzichè $^1/_3$ soltanto come allora avevamo proposto. Sta bene che oggi noi carichiamo ai Comuni anche il 50 % dell'onorario dei docenti delle Scuole elementari maggiori, mentre il progetto del 1908 lo ripartiva tra loro e lo Stato nelle proporzioni di $^1/_4$ e $^3/_4$. Ma questa innovazione, la quale — come vedesi —

porta ben poco aggravio ai Comuni, è dettata dal bisogno di adottare un unico sistema sia nel modo di computare gli stipendi sia nel modo di pagarli per tutti i docenti delle Scuole elementari, vuoi minori, vuoi maggiori, in considerazione specialmente del fatto — al quale pure abbiamo già accennato — che più della metà forse dei docenti riunirà le due Sezioni, cosicchè tornerebbe molto confuso e poco pratico un sistema, che farebbe loro corrispondere per una via lo stipendio come docente della Sezione minore e per un'altra via quello di docente della Sezione maggiore.

La diminuzione dell'onere dei Comuni doveva necessariamente portare ed ha portato un maggior peso allo Stato. Esso è — come abbiamo visto — di circa fr. 200.000, non calcolando in questa cifra tutti i sussidi speciali previsti per le case scolastiche, per gli arredi didattici, per il materiale scolastico gratuito, per le cucine scolastiche e per le Scuole speciali dei deficienti, dei quali la legge rimanda l'attuazione a quando, scaduti gli effetti del decreto legislativo 23 novembre 1903 sull'impiego del sussidio federale alla Scuola elementare, lo Stato potrà disporne a tali scopi (Art. 310).

Come potrà lo Stato far fronte a questo nuovo maggior onere? Noi non ci dissimuliamo la gravità del problema; ma abbiamo anche la ferma persuasione che il Paese saprà trovare nel proprio amore per la pubblica istruzione e nella convinzione che su questa pietra angolare basa tutto l'avvenire ed il progresso del Cantone, la via d'uscita. Intanto noi abbiamo ventilato parecchie idee, e non avendo ancora dati sufficienti per risolverci in favore dell'una piuttosto che dell'altra, vi diremo in proposito il pensiero nostro in altro sucessivo nostro messaggio da presentarsi prima che sia chiusa la discussione del progetto di legge organica. Intanto continueremo i nostri studi, sorretti dalla convinzione che allo stesso saranno per aderire tutti coloro i quali vogliono sul serio il miglioramento della Scuola e della condizione economica e morale dei docenti. Di declamazioni, ne sembra, se ne sono fatte più che occorresse; è tempo oramai di stringere i nodi, e ciò non sarà possibile nè ora nè mai senza gravi e continui sacrifici. Lo Stato deve avere in sè la forza di affrontare tutte le difficoltà che ancor si oppongono al progressivo e razionale sviluppo della Scuola, a costo di far passare momentaneamente al secondo piano progetti, disegni, ideali che — pur essendo utili e doverosi — non hanno l'importanza di questo, capitalissimo fra tutti i doveri d'una Nazione, e più specialmente d'una Nazione democratica.

Le dichiarazioni del Consiglio di Stato ci sembrano abbastanza eloquenti. Al punto in cui siamo nessuno più dovrebbe poter dubitare delle sorti di questa legge destinata a collocare il Cantone Ticino al posto che gli

spetta ed al quale aspira da tanti anni. Nessuno più dovrebbe pur poter pensare che una questione di tanta importanza potesse essere più oltre trascinata per le lunghe rimandata a tempo indefinito. Eppure un' onda di scetticismo, quasi di sconforto, ha in questi ultimi giorni invaso gli animi di tutti i docenti e di quanti hanno interesse alle sorti dell'istruzione vale a dire della prosperità del paese. Molte cose si vanno buccinando di questi giorni le quali non danno certo affidamento per un buon esito della legge. Noi per nostro conto non vogliamo essere pesssimisti, e nutriamo ancora ferma fiducia che le promesse formali e gl'impegni assunti riguardo alla scuola non vorranno essere smentiti. Sappiamo bensì che le ultime vicende politiche si sono messe della partita per imbrogliare la matassa, e il linguaggio di qualche giornale farebbe dubitare che più non esista l'accordo delle volontà poco tempo fa ancora riunite nell' intento, e che ci siano intenzioni latenti di mettere in moto la grave macchina dell'ostruzionismo. Sarebbe una vera sciagura per il paese. Ma noi sappiamo anche che un grande dovere incombe, oggi come oggi, al Gran Consiglio e verso il paese, e verso l'autore del disegno; dovere al quale non potrebbe sottrarsi neppure con rimando della legge senza rendersi responsabile delle gravi conseguenze deleterie e inevitabili che ne deriverebbero. E però noi e i nostri colleghi e tutto il paese attendiamo fiduciosi gli eventi, e non dubitiamo che la legge posta fra le trattande per l'attuale sessione abbia ad essere presentata, e discussa, e votata. *B.*

Per la Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi

I membri di questa associazione sono convocati per domenica, 20 corr. a Bellinzona, in assemblea straordinaria, per discutere e deliberare intorno a questioni della massima importanza, prima fra tutte la proposta di revisione dello Statuto. A questo proposito il Cons. d'Amm. della Cassa di Previdenza ha fatto elaborare dal Prof. Graf, un'autorità in materia, uno studio che è a stampa sotto forma di relazione e distribuito ai soci. Per la sua estensione non possiamo qui riprodurlo; diamo invece il Messaggio del Consiglio stesso all'Assemblea il quale ne dà le conclusioni e lumeggia i punti più importanti delle questioni che sono all'ordine del giorno.

MESSAGGIO

del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza dei Docenti ticinesi all'Assemblea generale, sulla riforma dello Statuto.

Cari Colleghi,

Al chiudersi dell'anno 1909 si compiva il primo quinquennio d'esercizio della Cassa di Previdenza del Corpo insegnante del Cantone Ticino, e per l'art. 42 del vigente statuto scadeva il termine dopo il quale soltanto potevasi variare il medesimo, previa erezione di un bilancio tecnico di assicurazione che dovesse servire di norma per il quinquennio successivo,

Fu quindi cura del Consiglio di Amministrazione di raccogliere le proposte dei singoli soci. e già nel marzo del 1909 dava incarico al Prof. Graf di allestire il prescritto bilancio tecnico.

Nel luglio dello stesso anno era già pervenuta al Consiglio d'Amministrazione la quasi totalità delle proposte dei soci per la revisione dello Statuto. Una speciale com-

missione di quel Consiglio si accingeva ad esaminarle ed a coordinarle per modo che ai primi di novembre il Consiglio al completo potè discuterle in due consecutive sedute. Tutte le proposte dei membri della Cassa unitamente a quelle del Consiglio d'Amministrazione, fatte subordinatamente all'avviso del perito signor Prof. Graf, venivano trasmesse al medesimo.

Ne seguì da parte di questo la richiesta dei dati individuali sui quali egli intendeva erigere i suoi calcoli. Nel maggio del corrente anno il sig. Graf ci presentò il suo bilancio tecnico per il quinquennio prossimo. Il riassunto di quel bilancio ed i consigli del perito sono ora comunicati a tutti i membri dell'associazione con apposito stampato.

Da quel bilancio risulta che la nostra cassa è in condizioni poco sicure per l'avvenire.

Questo si deve:

1. all'aumentato numero dei membri;
2. all'aumento dei singoli onorari;
3. alla costituzione di nuove famiglie di maestri componenti l'associazione;
4. allo stragrande numero dei membri posti in pensione.

Per riparare al crescente rischio, il perito suggerisce:

1. La continuazione del versamento di almeno franchi 50,000 del sussidio federale e di fr. 12,000 del sussidio cantonale;
2. La elevazione delle tasse degli associati.

In presenza di questo rapporto il vostro Consiglio d'Amministrazione trovò necessario di rivedere le sue proposte, formulate nello scorso novembre, per modificarle nel senso di uniformarle ai suggerimenti del perito. Specialmente si occupò della misura del contributo da richiedersi dallo Stato e dai membri della cassa.

Lo statuto prevede per il 1910 una diminuzione delle sonvenzioni federale e cantonale; ma dice altresì « *fino a quando il bilancio tecnico non renderà necessario un ulteriore cambiamento* ».

Or il bilancio tecnico eretto alla fine del primo quinquennio dimostra che nel secondo la Cassa di Previdenza va incontro ad un *deficit* considerevole. Appare quindi la

necessità dell'applicazione di quel dispositivo nel senso di aumentare i sussidi erariali per prevenire il decadimento della importante istituzione.

L'allarme destato nel Consiglio d'Amministrazione dal nostro perito ci condusse ad aderire all'idea di invocare dallo Stato un contributo non inferiore a quello dato fin quì alla Cassa di Previdenza dei Docenti, ed in vista del continuo aumento del capitale assicurato trovò giusto che quel sussidio si debba calcolare proporzionalmente alla somma degli stipendî, come proporzionale è la tassa pagata dai membri della associazione. L'aumento considerevole dei docenti dallo Stato posti in pensione, giustifica pienamente il proposto computo procentuale anche della sovvenzione dello Stato.

Subordinatamente a questa proposta, e per mostrare che anche i docenti sono disposti a concorrere per sostenere la Cassa di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione ha aderito al pensiero di aumentare il percento delle tasse sociali. In questo modo il prossimo quinquennio potrà dare sicuri risultati e condurre la Cassa di Previdenza a poter rinunciare ad una parte del sussidio erariale.

Un'altra riforma lungamente dibattuta è la introduzione all'art. 6 dell'idea di mantenere ai membri che cessano dall'insegnamento per non avere ottenuta la conferma in carica, il diritto alla pensione qualificandoli *soci aderenti*. Questa proposta che aggrava l'associazione di un rischio postumo a favore di coloro che cessano dall'insegnamento in confronto dei membri contribuenti, fu eliminata dal perito Prof. Graf come pericolosa e contraria allo scopo della associazione. Il Consiglio d'Amministrazione dopo lunga discussione, la ammise subordinatamente a determinate condizioni; ma essa merita ancora un attento esame per il cumolo di rischi e di abusi a cui conduce la Cassa di Previdenza, destinata esclusivamente ai docenti in esercizio.

Sugli articoli 7 ed 8 fu presentato il maggior numero di proposte di variazione; tutte nel senso di aumentare gli oneri dell'associazione, sia aumentando la misura delle pensioni, sia affrettandone la elargizione o stabilendo un limite di servizio oltre il quale se ne riconosca il diritto senza bisogno di dichiarazione d'impotenza. Il nostro perito

opina invece che non si debba portare alcuna variazione all'art. 7 e che si mantenga intatta la scala delle pensioni. Anzi, all'art. 8 egli suggerisce di aggiungere dei dispositivi che tutelino la cassa contro la troppo facile messa in pensione. Il Consiglio di Amministrazione fece propria la proposta del perito in vista delle condizioni della Cassa già oltremodo gravata di pensionanti dopo soli 5 anni di esistenza.

Il Consiglio d'Amministrazione ha trovato necessario di introdurre all'art. 2 anche i Direttori delle scuole elementari in numero non inferiore a dieci per evitare abusi e contestazioni: poi un altro dispositivo da porsi dopo l'art. 16 per il quale non sia lecito di usufruire una pensione a chi assume una supplenza per lucrare uno stipendio; parendogli la duplicità contraria allo scopo della Cassa di Previdenza.

La pratica dei 5 anni di esercizio della nostra associazione ha dimostrato che le Assemblee annuali e straordinarie sono frequentate quasi esclusivamente dai docenti della località ove si tiene l'adunanza, e che queste danno troppo spesso luogo a discussioni punto regolari e ponderate. D'altra parte sarebbe troppo esigere che i maestri delle località lontane dal luogo dell'Assemblea non manchino dalla medesima. L'idea di sostituire l'Assemblea generale dei 900 membri della Cassa con un'Assemblea di Delegati, come si fa in tutte le consimili grandi associazioni, fu accolta dal Consiglio d'Amministrazione, ed una riforma degli articoli dello statuto che riguarda l'Assemblea generale vi viene presentata per organizzare delle sezioni di circondario, per la nomina dei delegati e per l'Assemblea dei medesimi.

Stabilendo una modica indennità di via per i delegati più lontani essi potranno convenire a Bellinzona come i più vicini. Nelle sezioni di circondario potranno tutti i soci discutere in via preliminare gli interessi sociali e dare istruzione ai delegati. L'assemblea di questi, ridotta a circa 60 membri, rappresenterà così tutto intero il corpo insegnante e procederà certamente con maggior regolarità e ponderatezza delle assemblee fin quì tenute nei diversi centri del Cantone.

Eccovi, o cari colleghi, brevemente riassunto il lungo lavoro di preparazione delle proposte che il Consiglio

d'Amministrazione vi presenta per la revisione dello Statuto.

L'ordinamento degli articoli e la redazione di alcuni di essi non presentano quella coordinazione e quella chiarezza che si vorrebbe, ma non parve nè opportuno nè conveniente di ingolfarci in correzioni di semplice forma. Soltanto importa di introdurre nello Statuto le variazioni che tendono a consolidare la benefica istituzione ed a garantire il meglio che sia possibile l'avvenire dei docenti e delle loro famiglie.

L'Assemblea chiamata ad esaminare ed a risolvere sulle proposte dei singoli membri e su quelle del Consiglio d'Amministrazione vorrà tener conto del profondo e ripetuto esame da questo già fatto delle idee poste avanti dai singoli soci e dei suggerimenti del perito, prima di formulare e presentare le sue definitive proposte. Noi attendiamo una deferente e calma discussione delle modificazioni dello Statuto che la pratica di 5 anni dimostrò necessarie e che tendono al supremo scopo di assicurare l'avvenire dei docenti delle scuole pubbliche, assicurando anzi tutto l'avvenire della Cassa di Previdenza.

Bellinzona, 28 ottobre 1910.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente:

Prof. GIOV. FERRI.

Il Segretario:

PROF. L. RESSIGA.

BIBLIOGRAFIA

Sténographie multilingue — Méthode phonétique à l'usage des français, allemands, italiens, anglais et espagnols — par Gustave Monod — Edition française: Genève; Edition Atar, Corraterie 12.

Coloro che riconoscono l' importanza nella vita moderna della stenografia ed hanno la fortuna di conoscere più lingue, possono trovare in questo Manuale un metodo abbastanza semplice (si assicura in esso che 20 segni alfabetici bastano per la riproduzione *di tutti i*

suoni comuni alle dette cinque lingue) di stenografia fonetica applicabile in un Parlamento anche più multilingue di quelli di Berna. Auguriamo fortuna al metodo del Sig. Monod ed al suo Manuale, che rappresentano un tentativo di stenografia internazionale, sostituibile ai tanti metodi di stenografia italiani, francesi, tedeschi già in uso uella Svizzera.

L. P.

DONI ALLA "LIBRERIA PATRIA" IN LUGANO

Dall'autore Rev. Sac. Angiolo Pometta:

Il Processo e la condanna di Galileo Galilei secondo la Storia. Saggio storico-critico. Lugano, Tip. Grassi, 1909.

La Morale atea. Natura — Valore etico — Conseguenze. Saggio critico dedicato ai genitori, ai maestri, ai giovani. Lucerna, Tip. Schillis Erben, 1909.

La Vita, le Opere, lo Spirito di D. Michele Rua, Rettore generale dei Salesiani. Elogio funebre detto in Lugano il 14 aprile 1910.

A San Carlo Borromeo il Ticino. Numero unico pubblicato per cura della Sez. Cant. dell'U. P. C. S. Lugano, ottobre 1910.

Dall'autore Prof. G. Anastasi:

Ai Freschi di Zermatt. Elegante Guida illustrata. 1906.

Cognomi Ticinesi nel Secolo XIX. Lugano, Tip. Commerciale moderna, 1910. Editore A. Arnold.

Elementi d' Aritmetica, parte I, sesta edizione, 1910. Lugano, Traversa.

Dal Relatore signor Maestro d'educazione fisica Felice Gambazzi:

Primo Congresso Svizzero di Educazione fisica femminile in Lugano — 21-22 maggio 1910. Tip. C. Traversa.

Dal Prof. L. Ressiga:

Atti Ufficiali della Cassa di Previdenza Docenti. A) Rapporto del Prof. Dr. Graf e Assemblea 22 maggio 1910. B) Messaggio del Cons. d' Amministrazione e proposte di revisione dello Statuto. — Tip. Cantonale, 1910.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

SOCIETA' ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,25
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
» »	— *Libro di lettura*, Volume I (Nuova edizione)	» 0,80
» »	— » » » » II (» »)	» 1,20
	— *Il Piccolo Catechismo* per le Scuole Elementari	» 0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	— Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,05
	— *Nuovo Abaco Elementare*	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Soc. Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Novità

« *Non plus ultra* »

Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco.**

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr. 40.—** la scatola presso la

S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 52 — *LOCARNO, 30 Novembre 1910* — Fasc. 22

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arturo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

SI È PUBBLICATO

L'Annuario e Guida Commerciale

della Svizzera Italiana (Ediz. 1910-1911)

Solido volume di circa 500 pagine, elegantemente legato e portante gli indirizzi di tutti i Commercianti e dei Professionisti del Cantone Ticino e di tutto il Grigione italiano, nonchè i nomi di tutti i componenti le Amministrazioni Federali e Cantonali.

Franchi 3.—

Dirigere le richieste alla Casa editrice

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. *Prezzo franchi 2.—*